che trattano l'intera produzione – o singole opere – di pittori, musicisti e scrittori o che presentano fatti e comportamenti di singoli personaggi o di una massa di persone.

3. LA STRUTTURA DI BASE DEL TESTO INTERPRETATIVO

Come è fatto

Il testo interpretativo-valutativo ha una struttura particolare che lo individua e lo caratterizza come tale. Vediamo, dunque, **come è fatto** attraverso un esempio: una recensione in stile giornalistico di un testo che certo conosci.

Descrizione	Il romanzo, ambientato nella Lombardia del '600, oppressa dalla dominazione spagnola, narra la storia di due giovani popolani che, sul punto di sposarsi, devono rinunciare al loro progetto; il signorotto del luogo infatti, invaghitosi della ragazza, si oppone con ogni mezzo al matrimonio. Lungo il corso delle circa 500 pagine i due fidanzati sono sottoposti a ogni genere di prova e di avversità, ma il lieto fine non manca.
Interpretazione	La vicenda, al di là dei fatti che racconta, può essere interpretata secondo varie chiavi di lettura. Infatti, attraverso la descrizione del malgoverno spagnolo l'autore vuole forse criticare la dominazione austriaca sulla Lombardia dei suoi giorni. Inoltre la vicenda dei due giovani può essere interpretata come un mezzo per dimostrare la presenza della provvidenza divina nella storia di ogni uomo.
Valutazione	Il romanzo nel complesso si legge volentieri, a parte qualche pagina, un po' pesante, dedicata a vicende e problematiche storiche del '600.

Le parti del testo interpretativo

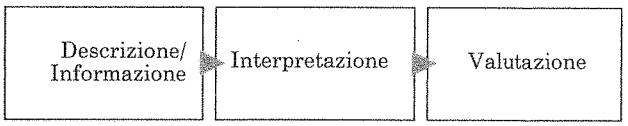
Nel testo sono riconoscibili con facilità i tre elementi da cui sono solitamente composti i testi interpretativi.

Il primo capoverso, infatti, **descrive e dà informazioni** sull'oggetto di cui si parla: in questo caso, viene descritta a grandi linee la trama del romanzo e se ne indicano i protagonisti, l'epoca e il luogo in cui è ambientata la vicenda. Viene anche data una informazione sul numero delle pagine del libro.

Il secondo capoverso invece **interpreta** l'oggetto: l'autore della recensione indica al lettore cosa si può "leggere tra le righe" del testo, suggerisce alcune spiegazioni possibili e aiuta a individuare il messaggio dell'autore e a coglierne il senso profondo.

Il terzo capoverso, infine, **dà una valutazione** dell'opera: vengono individuati pregi e difetti e ne viene dato un giudizio complessivo.

Graficamente la struttura del nostro testo può essere così schematizzata:



4. ALTRE FORME DEL TESTO INTERPRETATIVO

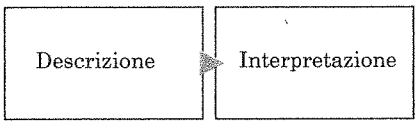
Naturalmente i testi interpretativi possono presentarsi sotto forme che si discostano, per diversi aspetti, dalla **struttura di**

base che abbiamo esaminato sopra. Vediamo i due casi più significativi.

Senza la valutazione

Assenza o "dissimulazione" della parte valutativa. Non tutti i testi interpretativi prevedono una parte specificamente valutativa.

Infatti l'autore può limitarsi a descrivere l'oggetto e a interpretarlo, rinunciando a dare su di esso un giudizio di valore, secondo il seguente schema:



Il giudizio dell'autore

Tuttavia, anche nei testi che non dedicano alla valutazione uno spazio specifico ben identificabile, spesso il giudizio dell'autore può essere individuato attraverso le "spie valutative" presenti sotto varie forme.

Il modo più comune attraverso cui si possono dare apprezzamenti consiste nell'inserire nel testo aggettivi o intere frasi "valutative". Ad esempio, osserviamo il primo capoverso del nostro testo, variato con alcune aggiunte:

> Questo *bel* romanzo, ambientato nella Lombardia del '600, oppressa dalla dominazione spagnola, narra la storia di due giovani popolani che, sul punto di sposarsi, devono rinunciare al loro progetto; il signorotto del luogo infatti, invaghitosi della ragazza, si oppone con ogni mezzo al matrimonio. Lungo il corso delle circa 500 pagine, *scritte in uno stile personale e studiatissimo*, i due fidanzati sono sottoposti a ogni genere di prova e di avversità, ma il lieto fine non manca.

Il capoverso, pur non mutando la sua caratteristica prevalente, che è quella descrittiva, dà ora dei chiari segnali valutativi che indicano il giudizio positivo dell'autore: egli, infatti, dimostra il suo apprezzamento dell'opera attraverso l'aggettivo «*bel*» e la frase «*scritte in uno stile personale e studiatissimo*».

Le sequenze argomentative

Presenza di sequenze argomentative. A sostegno dell'interpretazione o della valutazione che si dà dell'oggetto o del fatto di cui si parla, spesso sono portati degli "argomenti", cioè delle prove, che giustificano le affermazioni contenute nel testo.

In questo modo l'interpretazione-valutazione proposta appare al lettore non tanto una elaborazione soggettiva, e perciò discutibile, dell'autore, ma una spiegazione fondata su degli elementi solidi, e perciò più degna di credibilità. Ad esempio, per "provare" che un libro è interessante e che la sua lettura non presenta particolari difficoltà, l'autore della recensione può informare il lettore che ne sono state vendute molte copie in un arco di tempo abbastanza ristretto:

> Il libro è bello e di facile lettura, e il grande successo di pubblico (80.000 copie vendute in un anno) lo dimostra.

In alcuni casi, specialmente quando l'affermazione che si vuole giustificare si discosta dall'interpretazione o dalla valutazione tradizionale, o è di difficile comprensione, alla parte argomentativa vengono dedicate porzioni di testo molto più ampie.

5. LE TECNICHE INTERPRETATIVE: IL DOVERE DELL'OBIETTIVITÀ

L'obiettività assoluta è impossibile

Un testo interpretativo non può mai essere per sua natura completamente obiettivo: l'autore infatti presenta ai lettori l'oggetto o l'avvenimento di cui scrive da un punto di vista unico e particolare, il suo.

Ovviamente questo accade quando l'autore dà delle valutazioni, ma è inevitabile anche quando, descrivendo, sottolinea un aspetto invece di un altro e, interpretando, evidenzia aspetti particolari.

Anche nell'esperienza della vita di tutti i giorni avviene questo: due persone che assistono allo stesso fatto non lo riferiscono mai in maniera uguale, anche se entrambe sono perfettamente in buona fede.

Così, anche i testi interpretativi che riguardano opere letterarie (o opere d'arte in genere), sono in buona parte **soggettivi**, perché rispecchiano la personalità e la conformazione mentale e culturale di chi li esprime.

Ogni testo interpretativo è, dunque, solo **una delle interpretazioni possibili** e costituisce una **proposta di lettura**, da prendere in considerazione perché scritta da un esperto, più che un giudizio da non discutere.

Per questo la lettura di un testo interpretativo deve essere sempre stimolo e guida a un ripensamento personale che porti a una rielaborazione di ciò che si è letto.

Un testo interpretativo anche se non è mai completamente obiettivo fornisce sempre interpretazioni che abbiano un fondamento reale, che siano giustificate e che non contraddicano mai l'evidenza dei fatti.

Questa è l'**obiettività** richiesta a chi scrive testi interpretativo - valutativi.

6. LE TECNICHE INTERPRETATIVE: FARE RIFERIMENTI E CONFRONTI

L'importanza di operare confronti

Per descrivere, interpretare e valutare con maggiore chiarezza e completezza, i testi interpretativi si riferiscono spesso a opere o avvenimenti, presumibilmente conosciuti dal lettore, con i quali è **messo in relazione e confrontato** l'oggetto o il personaggio di cui si tratta.

Nella recensione di un film, ad esempio, sarà facile trovare accenni e riferimenti ad altre opere dello stesso regista, o ad altre pellicole girate in tempi più o meno recenti che trattano dello stesso argomento.

In un saggio che interpreta un fatto storico (ad esempio, la Rivoluzione francese) si dovrà fare riferimento o si dovranno fare confronti con altri fatti storici in qualche modo collegati o assimilabili al primo (ad esempio, la situazione della Francia nella seconda metà del XVIII secolo o la Rivoluzione americana).

Nell'interpretazione di un testo letterario compariranno riferimenti all'autore, al genere letterario, al contesto storico-culturale e così via.

7. LE CARATTERISTICHE LINGUISTICHE DEL TESTO INTERPRETATIVO

Poiché il loro scopo principale è quello di rendere comprensibile e chiaro un testo, un documento o un fatto e di aiutare il lettore ad attribuirgli un significato e un valore, i testi interpretativo-valutativi dovrebbero essere scritti in una lingua il più possibile semplice, chiara e lineare. Spesso, però, se si eccettuano pochi testi giornalistici o scolastici, la lingua in cui sono scritti recensioni e saggi è tutt'altro che facile, perché questi testi sono per lo più opera di specialisti e sono rivolti a un pubblico di un livello culturale elevato.

Dal punto di vista linguistico-espressivo, i testi interpretativo-valutativi presentano un livello di difficoltà più o meno "elevato" a seconda del luogo in cui il testo è pubblicato (giornale, rivista a grande diffusione, libro scolastico, rivista specializzata, raccolta di saggi), dell'argomento trattato, del destinatario (specialista o semplice curioso) e anche della professionalità dell'autore (un autore abile mira a essere chiaro e a farsi capire da tutti, anche se non sempre è facile spiegare in modo semplice cose e concetti difficili).

I testi interpretativo-valutativi, dunque, presentano in linea di massima delle caratteristiche comuni:

Un lessico specialistico

– **un lessico specialistico**, cioè il lessico della disciplina cui il testo oggetto di interpretazione appartiene. Così, ad esempio, in un saggio dedicato all'opera di uno scultore, potremmo trovare parole come "plasticità della figura", "virtuosismo tecnico", "valore cromatico" ecc.; in una recensione riguardante un testo musicale potremmo invece trovare "partitura", "suite", "allegro andante" ecc. L'uso di un lessico specialistico è senz'altro motivato dal fatto che esso permette di indicare in modo preciso e univoco con una parola un determinato aspetto o funzione dell'oggetto di cui si parla. Tuttavia un eccessivo impiego di questi termini, per lo più sconosciuti al lettore medio, può rendere eccessivamente difficile la comprensione del testo;

Una sintassi complessa

– **una sintassi complessa**, costituita da periodi lunghi, ricchi di subordinate e di incisi. Anche in questo caso, però, sarebbe meglio evitare inutili abusi;

Dei riferimenti difficili

– **riferimenti e paragoni difficili**. Molto spesso nei testi interpretativi si fanno riferimenti ad altri oggetti, personaggi o fatti, che vengono accostati a quelli di cui si sta parlando. Questi riferimenti spesso sono usati come termini di paragone e quindi dovrebbero servire a migliorare la comprensione, ma il più delle volte riguardano oggetti o fatti conosciuti solo dagli studiosi della materia e completamente estranei alla cultura del lettore medio.

Sempre sul piano linguistico, il tempo verbale dei testi interpretativo-valutativi è il presente, detto appunto "presente commentativo".

L'autore di un commento o di una recensione, infatti, parla dell'opera che analizza, della sua trama e dei suoi personaggi, come se li avesse davanti a sé.

PER LEGGERE E CAPIRE UN TESTO INTERPRETATIVO

Un testo interpretativo ha lo scopo di aiutare il lettore a capire e a valutare l'oggetto o il fatto di cui si parla. Per leggere consapevolmente un testo interpretativo, dunque, è necessario non solo capire l'interpretazione e la valutazione di chi scrive, ma anche giudicare se quello che egli sostiene nel testo è valido e motivato o meno. Perciò, chi legge un testo interpretativo deve:

1 **Ricercare il significato dei termini.**

Dopo una prima lettura orientativa, che permetterà di rendersi conto di quale sia il fatto o l'oggetto trattato, ricercare su enciclopedia e vocabolario **le parole che non si conoscono**, con particolare attenzione a quelle appartenenti al lessico specialistico della materia di cui si tratta (ad esempio, in un saggio che interpreta un quadro, si baderà soprattutto a chiarire i termini appartenenti alla storia dell'arte).

2 **Conoscere direttamente l'oggetto.**

Se il testo parla di un oggetto di cui si possa avere una **conoscenza diretta**, sarà opportuno rendersi conto personalmente di che cosa si tratta (se è un pezzo musicale, sarà bene ascoltarlo su un disco; se è un testo letterario lo si leggerà; se è un'opera d'arte ci si procurerà una riproduzione fotografica o la si andrà a vedere sul posto).

3 **Individuare le descrizioni e le informazioni.**

Tutte le descrizioni e le informazioni contenute nel testo devono essere **individuate** (contrassegnandole, se si vuole, con uno stesso colore) ed **esaminate:** il testo dà un'immagine chiara e completa dell'oggetto o del fatto? Fornisce delle informazioni utili alla sua comprensione?

4 **Individuare le parti interpretative.**

Tutte le parti interpretative contenute nel testo devono essere **individuate** (contrassegnandole, se si vuole, con un colore diverso) e **valutate:** l'interpretazione data nel testo è valida? Aiuta a scoprire aspetti interessanti dell'oggetto o del fatto di cui si parla? È superficiale o approfondita? Dice cose nuove e originali o ripete interpretazioni scontate? Si fonda su delle "prove" (argomenti) convincenti?

5 **Individuare le valutazioni dell'autore.**

Tutte le valutazioni che l'autore esprime devono essere **individuate** (contrassegnandole con un terzo colore), facendo particolare attenzione alle "spie valutative" inserite nelle parti descrittivo/informative e nelle parti interpretative. La valutazione proposta nel testo è motivata, cioè sostenuta da argomenti validi?

6 **Confrontare più testi.**

Ricercare **altri testi** interpretativi sullo stesso soggetto, evitando di considerare il testo che si è letto come l'unica interpretazione/valutazione possibile.

PER "COSTRUIRE" E PRODURRE UN TESTO INTERPRETATIVO

Per essere in grado di interpretare e valutare un oggetto o un fatto è necessario essere, almeno in qualche misura, degli "esperti in materia". Non è possibile infatti produrre un testo interpretativo se non si conosce con sufficiente profondità l'argomento (se non so niente di musica classica non potrò certo "interpretare" una musica di Chopin, ma mi limiterò, eventualmente, a esprimere le sensazioni che ho provato mentre la ascoltavo e a dire se questo tipo di musica mi piace o no; se, al contrario, seguo da anni la musica di un determinato cantante rock, sarò nelle condizioni di presentare, interpretare e valutare il suo ultimo disco). Prima di cominciare a scrivere un testo interpretativo, pertanto, è necessario chiedersi se si è in grado di farlo. Chi ha una preparazione sufficiente per scrivere un testo interpretativo deve:

1 **Definire l'oggetto.**

Definire con precisione di **che cosa** tratterà il testo (un film, una poesia, un quadro, un fatto avvenuto in classe) e allargare le proprie conoscenze sull'oggetto o sul fatto da interpretare.

2 **Descrivere e informare in modo esauriente.**

Elencare tutti gli elementi necessari per dare una **descrizione** e delle **informazioni** chiare e complete riguardanti l'oggetto o il fatto, tenendo conto delle conoscenze che hanno in materia i destinatari del testo (se scrivo la recensione di un disco per il giornale della scuola, che è rivolto anche a ragazzi che non si interessano molto di musica, non potrò non inserire nel testo delle informazioni che sarebbero superflue in una recensione riguardante lo stesso disco, ma scritta su una rivista specializzata).

3 **Spiegare e interpretare in modo convincente.**

Individuare gli aspetti più difficili e problematici dell'oggetto o del fatto che è utile **spiegare e interpretare**. Ricercare riferimenti e paragoni con cose o situazioni che il destinatario conosce. Non dimenticare che le proprie affermazioni vanno sostenute con argomentazioni convincenti.

4 **Elaborare una valutazione.**

Elaborare una **valutazione** personale, che dovrà essere motivata e che dovrà esaminare tutti gli aspetti e le caratteristiche dell'oggetto del testo.

5 **Organizzare la struttura.**

Almeno le prime volte è preferibile costruire il testo secondo la seguente struttura:
– descrizione dell'oggetto o del fatto e informazioni su di esso (servendosi del materiale raccolto al punto 2);
– spiegazione e interpretazione dell'oggetto o del fatto (servendosi del materiale elaborato al punto 3);
– valutazione dell'oggetto o del fatto (esponendo e motivando con chiarezza il giudizio elaborato al punto 4).

Alcuni elementi valutativi potranno essere anticipati nella parte descrittiva e nella parte interpretativa con aggettivi o frasi che lascino trasparire il giudizio dell'autore.

6 **Usare un linguaggio semplice e chiaro.**

Stendere il testo in un **linguaggio** chiaro e lineare, tenendo conto delle competenze linguistiche sull'argomento del destinatario (solo se mi rivolgo a chi sa molto di musica, potrò usare liberamente termini specialistici senza darne una spiegazione).